Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Mercoledì 23 Marzo — Numero 68

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 79 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 7 aprile 1892, n. 205, e del 10 marzo 1895, n. 69;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I posti di Ufficiale d'ordine di 3ª classe che, durante il triennio decorrente dal 1° aprile prossimo, si renderanno vacanti nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici saranno conferiti, per ordine di merito, a quegli impiegati straordinari che, avendo subìto l'esame prescritto dal succitato Nostro decreto del 7 aprile 1892, siano stati riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice e non abbiano ancora potuto ottenere, nel triennio spirante col 31 di questo mese, la nomina in pianta stabile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1898.

UMBERTO.

G. PAVONCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 marzo 1898,* **sul** *decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Concordia (Modena).*

SIRE!

Il Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione del Comune di Concordia, nei tre mesi che stanno per com-

piersi dalla sua assunzione in ufficio, ha, in gran parte, adempiuto al compito affidatogli, ma gli restano a risolvere ancora varî altri affari nell'interesse di quell'azienda.

Oltre a ciò se la ricostituzione del Consiglio dovesse aver luogo alla scadenza del primo trimestre dello scioglimento, ossia entro il 18 corrente, le elezioni seguirebbero in base alle liste definitivamente approvate nel 1897, e resterebbero esclusi dal voto tutti coloro che vi hanno acquistato diritto in quest'anno.

Approssimàndosi il termine dell'annua revisione delle liste, è quindi opportuno, anche sotto tale rapporto, di rinviare la ricostituzione di quel Consiglio al periodo massimo dalla legge consentito, e a tale uopo mi onoro di sottoporre l'unito schema di decreto alla Augusta firma di V. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 2 dicembre 1897, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Concordia, in provincia di Modena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Concordia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 17 marzo 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Rosarno (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il 18 corrente scadrebbero i poteri del Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione del Comune di Rosarno.

Ma per la risoluzione di alcuni affari di molta importanza per quel Municipio, quali l'esazione di parecchi canoni arretrati e le pratiche pel taglio del bosco comunale, si presenta conveniente che il Commissario resti per alcun tempo ancora a capo della Amministrazione.

A tal fine mi onoro di sottoporre alla M. V. l'unito schema di decreto con cui si proroga di altri tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 2 dicembre 1897, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Rosarno è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 6 febbraio 1898, registrati alla Corte dei conti l'8 marzo 1898:

Palmera Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Levi Giorgio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

De Notaristefani Marzio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, è nominato vice segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cannavina Luigi, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1898, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 1898:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1º febbraio 1898, con lo stipendio di lire 7000:

Melchiorre cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Adriani cav. Adriano, consigliere della Corte d'appello di Ancona.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1º febbraio 1898, con lo stipendio di lire 6000:

Franzini cav. Rocco, presidente del tribunale civile e penale di Lecce.

Santucci cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata.

Tufano Alfonso, presidente del tribunale civile e penale di Lanciano.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1º febbraio 1898, con lo stipendio di lire 7000:

Macola cav. Ettore, procuratore del Re presso il tribunale di Piacenza.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° febbraio 1898, con lo stipendio di lire 6000:

De Capitani cav. Enea, procuratore del Re presso il tribunale di Massa.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1898, con lo stipendio di lire 3900:

Sanna-Camerada Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari.

Lombardi Baldassarre, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Rabajoli Apostoli Gian Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Biella.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

Corbellini cav. Teodoro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cremona, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° aprile 1898.

Con decreti Ministeriali del 9 marzo 1898:

All'uditore De Luca Angelo, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Sommatino, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 18 gennaio 1898 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Chiappelli Dante, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bisacquino, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 31 gennaio 1898 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 10 marzo 1898:

Gaione Eugenio, pretore del mandamento di Lesa, è tramutato al mandamento di Cossato.

Visco Luigi, pretore del mandamento di S. Cesario di Lecce, è tramutato al mandamento di Paliano.

Sivilia Antonio, pretore del mandamento di Potenza, è tramutato al mandamento di Civitella Roveto.

Aspa Rosario, pretore del mandamento di Rometta, è tramutato al mandamento di Tortorici.

Giordano Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tortorici, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Rometta, con lo stesso incarico.

Uras-Binna Battista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Busachi con lo stesso incarico.

Ugo Alberto, uditore applicato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Milis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Butera Antonio, uditore applicato presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gangi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

D'Orsi Salvatore, uditore applicato presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel III mandamento di Roma.

Donetti Ettore, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucca, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lucca Capannori.

Pagani Pietro, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lucca.

Santoro Giocondo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitae le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi.

Stella Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel III mandamento di Catania pel triennio 1898-1900.

Ruffo Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel III mandamento di Catania pel triennio 1898-1900.

Di Bella Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Bronte pel triennio 1898-1900.

Scarlata Felice, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Linguaglossa pel triennio 1898-1900.

Vecchio Filippo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Scordia pel triennio 1898-1900.

Ferro Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Misilmeri pel triennio 1898-1900.

Brunati Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel II mandamento di Brescia pel triennio 1898-1900.

Con Regi decreti del 13 marzo 1898:

Campus comm. Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 24 marzo 1898, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Ragonese Rosario, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, in aspettativa per infermità a tutto il 15 gennaio 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima fino a tutto il 15 febbraio 1898, ed è dal 16 stesso mese richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Ranone Nicola Ranieri, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1898, con l'annuo stipendio di lire 3400, ed è destinato al tribunale civile e penale di Gerace, lasciandosi vacante un posto presso il tribunale di Cosenza per l'aspettativa del giudice Sodini Celso

Marletta Agatino, sostituto procuratore del re presso il tribunale di Caltagirone, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa.

Con decreti Ministeriali del 10 marzo 1898:

Tomassi Giustino, uditore presso la Regia procura del tribunale di Aquila, è destinato al tribunale civile e penale di Aquila

Ribechi Vincenzo, pretore del mandamento di Sinalunga, è tramutato al mandamento di Fabriano.

Genovesi Gaetano, pretore del mandamento di Gragnano, è tramutato al mandamento di Potenza.

Caffarelli Raimondo, pretore del mandamento di Rionero Volture, è tramutato al mandamento di Gragnano.

Apuzzo Pasquale, pretore del mandamento di Filadelfia, è tramutato al mandamento di Torre Orsaia.

Page Gabriele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento d'Aosta, è tramutato al mandamento di Morgex, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Alabiso Filippo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Girgenti, è tramutato al mandamento di Casteltermini, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Caggiano Giulio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Loreto Aprutino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato nella stessa qualità al mandamento di Frabosa Soprana.

Colantuoni Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Loreto Aprutino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Voluti Alessandro, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Butera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Fanara Gabriele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Favara, pel triennio 1898-1900.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Bersani Paolo, cancelliere del tribunale civile e penale di Tortona, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° marzo 1898, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Con Regi decreti del 17 febbraio 1898:

A Pizzamiglio Cesare, vicecancelliere di tribunale, collocato a riposo con decreto ministeriale di pari data, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Peruzzi Angiolo, cancelliere della pretura di Bibbiena, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1898, pel quale fu lasciato scoperto il posto nella pretura di Galeata, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° febbraio 1898.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1898:

Pizzamiglio Cesare, vicecancelliere del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1898, e pel quale fu lasciato vacente il posto di cancelliere della pretura di Comelico Inferiore, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 febbraio 1898.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1898:

Frati Mariano, vice cancelliere della pretura di Fermo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pesioni civili e militari, a decorrere dal 1° marzo 1898.

Con decreti Ministeriali del 9 marzo 1898:

Marino Nicolò, vice cancelliere della pretura di Mileto, è tramutato alla pretura di Cerzeto.

Renda Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, è tramutato alla pretura di Mileto.

Carvelli Luigi, vice cancelliere della pretura di S. Giovanni in Fiore, è tramutato alla pretura di Oppido Mamertina.

La Scala Antonio, vice cancelliere della pretura di Savelli, è tramutato alla pretura di S. Giovanni in Fiore.

Grattà Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Cerzeto, è tramutato alla pretura di Savelli.

Sozzi Emanuele, vice cancelliere della pretura di Mazzarino, è tramutato alla pretura di Caltagirone.

A Cortella Angelo, vice cancelliere della Corte d'appello di Casale, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Vigevano, è concessa l'annua indennità di lire 500, a decorrere dal 1° aprile 1898.

Con Regi decreti del 10 marzo 1898:

Maci Cicero Alfio, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, incaricato di reggere il posto di segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari coll'annua indennità di lire 700, è nominato segretario della stessa procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 3500, cessando dal percepire la detta indennità.

Giovinazzo Elia, cancelliere della pretura di Longobucco, è tramutato alla pretura di Amantea.

Soffi Giuseppe, cancelliere della pretura di San Sosti, è tramutato alla pretura di Longobucco.

Drago Martinez Mario, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, temporaneamento applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Catania, è nominato cancelliere della pretura di San Sosti, coll'attuale stipendio di di lire 2200, continuando nella detta carica.

Woena Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Novara, è incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Benevagienna, coll'annua indennità di lire 150.

Con decreti Ministeriali del 10 marzo 1898:

Cotilli Antonio, cancelliere della pretura di Amantea, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Oppedisano Salvatore, vice cancelliere della pretura di Caulonia, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° marzo 1898, i signori:

Cenni Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.

Fainardi Pietro, cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 3500 a datare dal 1° marzo 1898, i signori:

Rizzo Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Rossano.

Magliocchini Pasquale, cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° marzo 1898, il signor:

Cini Attilio, vicecancelliere della Corte d'appello di Firenze.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1ª marzo 1898, il signor:

Rizzardi Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° marzo 1898, i signori:

Cotilli Francesco, cancelliere della pretura di Tiriolo.

Di Blasi Vito, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Palermo.

Bellizzi Pasquale, cancelliere della pretura di Cerchiara.

Con Regi decreti del 13 marzo 1898:

Signorini Enea, già cancelliere del tribunale civile e penale di Vigevano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1898, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere del tribunale di Varallo, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 marzo 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Ferrante Salvatore, cancelliere della pretura di Centuripe, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi a decorrere dal 1° marzo 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Zani Tommaso, cancelliere della pretura di Dolo, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Tolmezzo coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Spilimbergo, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Fusa Anacleto, cancelliere della pretura di Spilimbergo, è tramutato alla pretura di Dolo, a sua domanda.

Frailick Ferruccio, cancelliere della pretura di Carpineti, è tramutato alla pretura di Scandiano.

Bianchi Ruggero, cancelliere della pretura di Coreggio, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Carpineti, continuando nella stessa applicazione.

Bergamini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, è nominato cancelliere della pretura di Correggio.

Malaspina Antonio, cancelliere della pretura di Prazzo, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, ed è tramutato alla pretura di Crodo.

Piccinelli Carlo, cancelliere della pretura di Crodo, temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato alla pretura di Comelico Inferiore, continuando nella stessa applicazione.

Gianotti Cesare, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Biella, è nominato cancelliere della pretura di Prazzo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 13 marzo 1898:

Martinez Angelo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato vice cancelliere della pretura di Santa Margherita Belice, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Guarnaschelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Santa Margherita Belice, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Girgenti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Rossi Angelo, vice cancelliere della pretura di Alassio, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bondi Settimio, vice cancelliere della pretura di Sezze, è tramutato alla pretura di Frascati.

Cicciarelli Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, è nominato vice cancelliere della pretura di Sezze, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cianciarelli Raffaele, vice cancelliere della pretura di Frascati, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Amorosi Ettore, vice cancelliere della pretura di Chioggia, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a datare dal 1° marzo 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Silvello Antonio, vice cancelliere della 1ª pretura di Treviso, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 marzo 1898.

Milla Vittorio, vice cancelliere della 2ª pretura di Modena, è incaricato di reggere il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo sul Frignano, coll'annua indennità di lire 150.

Romoli Romolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Modena coll'annuo stipendio di lire 1300.

Monti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Biella, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Benigni Alfredo, cancelliere della pretura di Ripatransone, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione di gravi irregolarità da lui commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali del 14 marzo 1898:

Martelli Luca, vice cancelliere della 1ª pretura di Brescia, è tramutato alla 2ª pretura di Brescia.

Quaglia Alfredo, vice cancelliere della pretura di Vestone, è tramutato alla 1ª pretura di Brescia, a sua domanda.

Woena Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Novara, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Benevagienna, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Vestone, continuando nell'attuale incarico ed a percepire la stessa indennità.

Zola Dante, vice cancelliere della pretura di Gallarate, è tramutato alla pretura di Novara.

Rossi Camillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Gallarate, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Castrogiovanni Rosario, vice cancelliere della pretura di Lercara Friddi, è tramutato alla pretura di Piazza Armerina.

Caracciolo Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (3° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Lercara Friddi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali dell'11 marzo 1898:

È concessa:

al notaro Di Bella Salvatore, una proroga sino a tutto il 1° aprile 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bisceglie.

al notaro Antinozzi Nicola, una proroga sino a tutto il 15 aprile 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ginestra degli Schiavoni.

al notaro Fontana Giuseppe, una proroga sino a tutto il 23 aprile 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Belmonte Castello.

al notaro Vago Cristoforo, una proroga sino a tutto il 29 aprile 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Longano.

al notaro Clemente Nicola, una proroga sino a tutto il 30 aprile per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte.

al notaro Maltese Vincenzo, una proroga sino a tutto il 9 luglio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cisterna di Roma.

al notaro Bobbio Costantino, una proroga sino a tutto il 29 settembre 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ponzano Romano.

al notaio Marino Disma, una proroga sino a tutto il 29 settembro 1893, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Roma.

al notaro Bobbio Camillo, una proroga sino a tutto il 29 settembre 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Roma.
al notaio Apolloni Nicola, una proroga sino a tutto il 20 ottobre 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Anagni.

Con Regi decreti del 13 marzo 1898:

Angeloni Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Marciano, distretto di Arezzo.
Vierucci Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arezzo, capoluogo di distretto.
Merelli Egisto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arezzo, capoluogo di distretto.
Bellusci Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza del comune di Oriolo, distretto di Castrovillari.
Catone Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montaquila, distretto di Isernia.
Cifelli Michele Diamante, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cerro al Volturno, distretto d'Isernia.
De Angelis Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carsoli, distretto di Avezzano.
De Blasio Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Molise, distretto di Campobasso.
Melogli Gabriele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rionero Sannitico, distretto d'Isernia.
Mastrangelo Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Roccascalegna, distretto di Lanciano.
Turilli Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rocca San Giovanni, distretto di Lanciano.
Cerù Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bardolino, distretto di Verona.
Angelini Giuseppe, notaro residente nel Comune di Portogruaro, distretto di Venezia, è traslocato nel Comune di Chioggia, stesso distretto.
Cacciardi Ettore, notaro residente nel Comune di Livorno Piemonte, distretto di Vercelli, è traslocato nel Comune di Moncrivello, stesso distretto.
Ciarlariello Saverio, notaro residente nel Comune di Pietracupa, distretto di Campobasso, è traslocato nel Comune di Fossalto, stesso distretto.
Datta Pietro Cesare, notaro residente nel Comune di Golese, distretto di Parma, è traslocato nel Comune di Parma, capoluogo di distretto.
Maltese Paolo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Scala Coeli, distretto di Rossano.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1898:

È concessa al notaro Basile Onofrio una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Faro Superiore, frazione del Comune di Messina.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricovero negli ospedali militari degli ufficiali in congedo del R. Esercito e R. Marina.

Il Ministero ha determinato di ammettere in via esperimentale negli ospedali militari gli ufficiali in congedo del R. Esercito e della R. Marina, provvisti di pensione vitalizia.

L'ammissione s'intende subordinata all'esistenza di posti disponibili, oltre a quelli necessari per le persone enumerate al § 3 del regolamento sul servizio sanitario.

Sono esclusi da tale concessione tutti quegli ufficiali infermi, che, a parere del direttore, non possono trarre alcun giovamento dal soggiorno nell'ospedale; gli affetti da malattie mentali e da malattie contagiose molto diffusibili, per il cui isolamento severo l'ospedale non presentasse le condizioni opportune.

Per la pratica esecuzione di questa concessione, sia per riguardo agli ufficiali del R. esercito, sia per quelli della R. marina, si danno le seguenti norme particolari:

1. Gli ufficiali che desiderano di essere ricoverati negli ospedali militari, potranno presentarsi direttamente esibendo per il loro riconoscimento il libretto di pensione.

2. I ricoverati sono soggetti alle stesse disposizioni regolamentari degli ufficiali in servizio attivo.

3. La retta giornaliera di ricovero da pagarsi dagli ufficiali pensionati è la medesima stabilita per gli ufficiali, di pari grado, in servizio effettivo, cioè:

Ufficiali generali . .	L. 8,00
Ufficiali superiori . .	» 5,00
Capitani.	» 3,50
Subalterni	» 2,50

4. Il pagamento delle somme dovute alle Amministrazioni degli ospedali dovrà essere fatto entro il mese nel quale gli ufficiali escono dai luoghi di cura.

Quando però la permanenza in questi si protraesse per due o più mesi, la retta di ricovero sarà pagata mese per mese.

5. Qualora s'incontrassero difficoltà per il rimborso delle somme da ripetersi dagli ufficiali ricoverati o dai loro eredi, le amministrazioni degli ospedali ne riferiranno al Ministero (Direzione generale servizi amministrativi), il quale deciderà, caso per caso, sul da farsi.

6. La concessione fatta a titolo d'esperimento durerà fino al 30 giugno 1899, dopo il quale giorno il Ministero si riserva di decidere intorno alla sua definitiva adozione.

Roma, 18 marzo 1898.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 764547 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 230, al nome di Diamante Eugenia fu Federico, minore sotto la patria potestà della madre Gigante Maria, domiciliata in Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bucciarelli Eugenia* fu *Ulderico*, minore ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 970106 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85, al nome di Palazzo *Cornelio* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a San Pier d'Arena (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palazzo *Cornelia* di Salvatore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in S. Pietro al Tanagro, provincia di Salerno, ed in Azzate, provincia di Como, è stato attivato un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 marzo 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 11 fino al dì 19 marzo 1898 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio ematico: 2 bovini morti a Leynì.
Afta epizootica: 1 bovino a Brandizzo, 2 a Chivasso, diversi a Rivarolo Canavese.

Novara — Afta epizootica: 2 casi a Livorno Piemonte, 2 stalle infette a Novara.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino a Carpiano, 1 a S. Giuliano Milanese, 2 a Uboldo, 1 in Abbiategrasso, morti.
Afta epizootica: 22 bovini a Milano, 3 a Pessano, 2 a Novate Milanese, 23, con 1 morto a Settola, 3 a Vigentino, 7 a Bareggio, 88 a Cisliano, 7 a Robecco sul Naviglio, 5 a Busto Arsizio, 10 a Borghetto Lodigiano, 8 a Cervignano, 80 a Livraga, 2 a Mulazzano, 12 a Solerano al Lambro, 72 a Villanova Sillaro, 175 a Zelo Buon Persico.

Brescia — Afta epizootica: 2 stalle infette a Padernello, 1 a Orzinuovi.

Cremona — Carbonchio ematico: 1 caso seguito da morte a Rho.
Afta epizootica: 8 casi a Casalbuttano, 1 ad Annicco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Rabbia: 1 cane abbattuto a Verona.

Belluno — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Sèdico.

Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Vittorio.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Montebelluna.

Venezia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Cavarzere, 1 a San Michele del Quarto.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Cavarzere.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 3 bovini a Podenzano.

Modena — Carbonchio ematico: 2 bovini a Mirandola, 1 a San Felice sul Panaro, 2 a Concordia, 1 a Modena, morti.
Malattie infettive dei suini: 3 casi, dei quali 1 letale, a Mirandola.

Ferrara — Morva: 1 equino a Ferrara, 2 a Copparo, morti.

Bologna — Malattie infettive dei suini: 2 casi, con 1 morto, a Granarolo Emilia; 1 caso a Castel d'Argile, 4 a S. Agata Bolognese, 6 a Budrio, 1 a Sala Bolognese, seguiti da morte.

REGIONE VII. — Toscana.

Siena — Carbonchio ematico: 3 bovini morti a Masse di Siena.
Carbonchio sintomatico: 1 equino morto a Siena.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte, a Poggibonsi.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: 17 bovini a Roma.
Rabbia: 1 cane abbattuto a Roma.

REGIONE — IX. Meridionale Adriatica.

Lecce — Morva e farcino: 3 equini, 2 dei quali abbattuti, a Pulsano.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio ematico: 3 bovini morti a Napoli.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo Farcino: 1 equino abbattuto a Palermo.
Rabbia: 3 cani a Palermo, dei quali 1 abbattuto, 2 morti.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: casi 31.
Afta epizootica: casi 553.
Morva e farcino: casi 7.
Rabbia: casi 5.
Malattie infettive dei suini: casi 19.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati o a guarigione.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

22 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.85	96.85
	4 1/2 % *netto*	109.13	108.00 1/2
	4 % *netto*	98.69 1/2	96.69 1/2
	3 % *lordo*	62.91 3/4	61.71 3/4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 marzo 1898.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica che sono pervenute condoglianze per la morte di Felice Cavallotti dai sindaci di Firenze, Salerno, Boara Pisani e Dronero; e dal Comitato delle onoranze in Bondeno.

Interrogazioni.

SUARDI GIANFORTE, sottosegretario di Stato all'agricoltura, risponde ad un'interrogazione del deputato Marescalchi A. che desidera « sapere se egli siasi reso esatto conto del malcontento sollevato nella massa dei lavoratori di oggetti d'oro e d'argento dall'annunzio di una legge sul marchio obbligatorio. »

Dichiara che le cause del malcontento saranno tolte fra pochi giorni, perchè sarà presentato il disegno di legge, il quale con disposizioni transitorie tutelerà tutti gli interessi che potessero essere danneggiati nel passaggio dal regime libero al marchio obbligatorio.

MARESCALCHI A. prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio e lo ringrazia.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dei deputati Turati e Beduschi « intorno allo sfratto da Caravaggio (Bergamo) e al rimpatrio forzato del cittadino Petrini Luigi di Giovanni, nativo di Casalmaggiore. »

Dichiara che da informazioni avute risulta che il Petrini era in Caravaggio senza occupazione; onde il rimpatrio imposto al Petrini era giustificato.

TURATI si attendeva una risposta anche dal ministro dell'interno il più direttamente interessato nella questione.

A suo tempo avvertì il Ministero del sopruso che si commetteva dalle autorità politiche e di P. S. di Treviglio a danno del cittadino Petrini. Non ne ebbe risposta e l'arbitrio fu perpetrato.

È cosa enorme che il sotto-prefetto di Treviglio abbia comminato il confino perpetuo a Casalmaggiore ad un onesto e incensurato cittadino, che dimorava a Caravaggio da molto tempo per ragioni professionali, senza una regolare sentenza giudiziaria.

Conclude dichiarando di non essere soddisfatto della risposta avuta, e protestando contro l'operato dell'autorità di P. S. di Treviglio.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che se i fatti accennati dall'onorevole Turati fossero esatti, sarebbero gravissimi; ma esatti non sono. Il Petrini non fu condannato al domicilio forzato nel suo luogo di origine. Il sotto-prefetto di Treviglio considerando che il Petrini non aveva occupazione fissa; che era un agitatore ed un sobillatore di scioperi, e che era stato condannato parecchie volte a pene diverse, provvide, e giustamente provvide, al rimpatrio.

Non si tratta dunque di confino, ma semplicemente dell'applicazione dell'articolo 85 del regolamento di P. S.

TURATI contesta all'onorevole sottosegretario di Stato che si tratti dell'applicazione dell'articolo 85. Il Petrini, che era amato dalla popolazione di Caravaggio, non poteva dare occasione alla applicazione di quell'articolo.

Trova strana la teoria manifestata dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno che sia permesso lo sciopero e non l'eccitamento allo sciopero; ed insiste nel deplorare l'arbitraria condanna inflitta al Petrini dall'autorità di Treviglio.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Agnini — Alessio — Aliberti — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Balenzano — Baragiola — Basetti — Bastogi — Bertetti — Bettòlo — Bianchi — Bissolati — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Boselli — Bovio — Branca — Brin — Brunetti Gaetano.

Gaetani — Cagnola — Calisano — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Campus-Serra — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Cavagnari — Celli — Cereseto — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chindamo — Cimorelli — Civelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Coletti — Colonna — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro.

D'Alife — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesaro — De Donno — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Del Buono — Della Rocca — De Martino — De Michele — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Frasso Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia.

Engel.

Facta — Falconi — Farina Nicola — Farinet — Ferri — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Frola.

Galimberti — Garavetti — Gatti — Gavazzi — Ghillini — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goja — Greppi — Grippo.

Imperiale.

Lacava — Lagasi — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Giuseppe — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Melli — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Mussi.

Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Orsini-Baroni.

Paganini — Pala — Palberti — Panattoni — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pavia — Pavoncelli — Pescetti — Piccoli-Cupani — Pini — Pinna — Piovene — Pivano — Placido — Podestà.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Rasponi — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sani — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Sel-

vatico — Sichel — Socci — Soulier — Spirito — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Testa — Testasecca — Tiepolo — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Tozzi — Trinchera — Turati — Turbiglio.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venturi Silvio — Vischi — Vollaro De Lieto.

Zabeo — Zanardelli — Zeppa.

Sono in congedo:

Berio — Bernini — Bertesi — Biscaretti.
Calvi — Cavalli — Coffari.
Di Scalea.
Ferrero di Cambiano — Freschi.
Lampiasi.
Morgari.
Orlando.
Pastore — Poggi — Pompilj — Pullè.
Salvo — Sola.
Weil-Weis.

Sono ammalati:

Binelli — Bocchialini — Bosdari.
Cao-Pinna — Capoduro — Castelbarco-Albani — Ciaceri — Clementini.
Gianolio — Grassi-Pasini.
Imbriani-Poerio.
Lugli.
Meardi — Mirabelli.
Pinchia.
Sorristori.
Tinozzi — Toaldi.
Veronese.

In missione:

Caldesi — Callaini — Carcano.
Di Sant'Onofrio.
Marsengo-Bastia — Martini.

Assente per ufficio pubblico:

Fasce.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Modificazione dell'articolo 74 della legge elettorale politica:

Favorevoli 161
Contrari. 72

Riordinamento della tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno fatte dalle Casse di risparmio, dalle Società e dagli Istituti:

Favorevoli 172
Contrari 61

(La Camera approva).

Discussione intorno alle conclusioni della Commissione incaricata di esaminare le conseguenze della sentenza della Cassazione di Roma relativa al deputato Crispi.

PRESIDENTE raccomanda la calma e la moderazione.

Dà quindi lettura delle conclusioni della Commissione, che sono:

1° Non esser luogo a tradurre l'onorevole Crispi dinanzi l'Alta Corte di Giustizia;

2° Essere meritevole di censura politica il di lui operato.

ALESSIO. Se dovesse cedere soltanto ad un sentimento umano, non prenderebbe parte a sì incresciosa discussione; perchè la reverenza per l'età ed i servigi resi alla patria dall'onorevole Crispi gl'imporrebbero il silenzio; ma i deputati hanno doveri superiori, primo quello di restaurare la moralità, fondamento delle istituzioni.

Considera le conclusioni della Giunta come una transazione giustificata sì da nobili sentimenti, ma che non presenta una risoluzione soddisfacente.

La Commissione si è occupata esclusivamente del reato ministeriale senza esaminare altri profili dell'accusa e senza nemmeno riservare su di essi l'esame dell'autorità giudiziaria.

Non conviene nella definizione che dà la Giunta del reato ministeriale; ma aggiunge poi che a quella definizione non corrispondono i fatti, perchè l'impiego di danari a scopo elettorale non corrisponde ad un pubblico servizio, ma a mantenere in piedi una congerie di interessi che si aggruppano attorno al Ministero. (Bene! Bravo! all'estrema sinistra).

Trattasi dunque di un fine non di Stato ma privato, che esclude il reato ministeriale. Dato così il reato comune, non conviene con la Commissione nell'apprezzamento ch'essa fa degli indizii relativi alla scienza dell'onor. Crispi dei mezzi fraudolenti adoperati dal Favilla per procurarsi la somma sovvenutagli.

Esaminando cotesti indizi: le qualità personali del Favilla; la ricerca della sede di Bologna in luogo di altra più prossima; la forma delle obbligazioni; le entità delle somme; la scomparsa dei documenti Perrone, e soprattutto la sospensione dell'inchiesta, ne deduce la scienza dei mezzi fraudolenti. (Commenti in vario senso).

Perciò l'oratore crede inaccettabili le conclusioni cui è venuta la Giunta, e che sia necessario di affidare al magistrato ordinario il cômpito di instituire coscienziose indagini per un reato che, da quanto è noto, può fin d'ora considerarsi come reato comune. E ciò: nell'interesse dell'onorevole Crispi, a cui si applicherebbe senza difesa una condanna morale; nell'interesse del Parlamento, affinchè non si dica che si presta a salvataggi illeciti; nell'interesse della giustizia, affinchè i giurati per la scomparsa dei documenti Perrone, non assolvano il Favilla. (Bene! — Commenti).

Esorta quindi la Camera ad emettere un voto che, rialzando di fronte alle masse il prestigio della magistratura, valga anche a rialzare quel sentimento morale di cui Felice Cavallotti volle essere il rivendicatore (Rumori — Applausi all'estrema sinistra) e che il popolo dimostrò di comprendere cogli omaggi tributati alla sua memoria. (Commenti — Approvazioni — Congratulazioni).

BARZILAI dichiara che prende a parlare soltanto per mandato ricevuto dagli amici, e senza risentimenti: tanto più che, anche in giorni dolorosi di lotte politiche, non seppe sempre dimenticare i servizi resi dall'onor. Crispi alla patria.

Rende omaggio agli intendimenti onesti ed equi dei membri della Commissione; ma non crede si possa disconoscere che, dal lavoro da essi compiuto, traspariscono le transazioni reciproche a cui hanno dovuto piegarsi, e che hanno avuto per risultato la proposta di conclusioni che all'oratore non sembrano accettabili.

Non intende come e perchè la Commissione abbia potuto riconoscere il fine politico negli atti imputati all'onorevole Crispi; e come si possa escludere che quando indagini accurate abbiano potuto fornire indizio sufficiente di colpabilità, non debba affidarsi al magistrato ordinario la competenza di giudicare se la colpa davvero ci sia.

Questi indizi di colpabilità l'oratore deduce dalla richiesta di denaro al Favilla anzichè alla Direzione generale del Banco; dalle ispezioni fatte sospendere; dall'avere ricevuto le somme per opera di interposte persone: per modo che tutto lascia supporre nell'onorevole Crispi la conoscenza dei mezzi delittuosi coi quali il danaro gli era procurato.

Esaminando le lettere del guardasigilli Costa, dice che, comunque si vogliano giudicare, fanno scarso onore a chi fu capo

supremo della giustizia: ed è tanto più spiacevole notare che questi attentati all'indipendenza della magistratura costituiscono la regola non l'eccezione.

Conclude sperando che la Camera dimostrerà col suo voto che non ci sono, in fatto di moralità, complicità interessate, e che certi ingiusti salvataggi non sono la conseguenza delle istituzioni politiche che ci governano. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

BISSOLATI esordisce ricordando che il gruppo socialista si oppose alla nomina della Commissione dei cinque, convinto che nessun cittadino, quali che siano le funzioni affidategli, possa, per fatto di reati comuni, sottrarsi all'obbligo di rispondere dinanzi al magistrato ordinario. Ed oggi, il gruppo socialista, perseverando nelle proprie idee, non ammette che quelli imputati all'onorevole Crispi sieno reati ministeriali, ed afferma, invece, che si tratta semplicemente di reati comuni.

Quindi non censura la Commissione per avere escluso nell'onorevole Crispi il reato ministeriale; ma la censura per avere giudicato, senza averne diritto, anche della non esistenza del reato comune, compiendo così una deplorevole usurpazione dei poteri giudiziarii. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Se la Commissione si era convinta che una parte delle somme prese dall'onorevole Crispi fosse stata adoperata per scopi elettorali, doveva pronunziare di questo fatto un severo biasimo, come avrebbe dovuto approfondire le indagini sull'uso fatto dall'onorevole Crispi del denaro che egli asseriva speso per oggetto di polizia segreta. La Commissione questo poteva indagare; anzi sarebbe stata eccellente occasione per proporre l'abolizione dei fondi segreti. (Bene! Bravo! all'estrema sinistra).

È da deplorare che la Commissione non abbia voluto andare sino in fondo nell'indagine dei rapporti del Crispi col Perrone, e dei motivi pei quali due volte fu sospesa la inchiesta sulla sede di Bologna, e dai quali avrebbe potuto risultare nel Crispi la scienza dei mezzi delittuosi impiegati dal Favilla.

Fa rilevare come il Simeoni, che doveva compiere l'ispezione, non abbia avuto alcuna punizione per la sua condotta equivoca, anzi abbia avuto un posto importante; (Commenti) di ciò l'oratore chiede conto anche al Governo attuale.

Nota quanto sia stato diverso il trattamento fatto dalla Commissione fra le deposizioni del Favilla e quelle dell'onorevole Crispi (Commenti), e come essa non abbia tenuto conto o non abbia citato una ordinanza, che avrebbe potuto servire a completare il giudizio sulla antecedente condotta morale dell'onorevole Crispi. (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori — Il presidente richiama l'oratore alla questione attuale).

Crede necessario di riportare davanti alla Camera tutti gli atti relativi alla questione morale, sui quali si era sospeso ogni giudizio nel maggio del 1896. Il partito socialista deve appuntare le sue armi contro il crispismo che ha significato disastri e rovina per l'Italia. (Commenti in vario senso — Nuovo richiamo del Presidente alla questione).

Vuole quindi che il deputato Crispi sia rinviato davanti ai tribunali ordinari, quantunque non si faccia illusione che, dati i precedenti, nemmeno là giustizia sarebbe fatta. (Vivi rumori e nuovi richiami del presidente).

Davanti dunque ai tribunali la posizione dell'onorevole Crispi è già pregiudicata dalla sentenza della Cassazione; e se anche fosse rinviato davanti al Senato... (Vivi rumori — Il presidente richiama all'ordine l'oratore).

Il popolo non può comprendere che cosa si voglia significare colla censura politica, o comprende che la politica e la morale sono due cose diverse. Ma il popolo, non si lascerà ingannare e saprà farsi giustizia (Vivissime approvazioni all'estrema sinistra — Rumori — Commenti).

BRUNETTI GAETANO riassumendo i vari momenti della procedura istruttoria svoltasi a Bologna innanzi alla Corte Suprema, rivendica alla Camera il diritto esclusivo di tradurre in giudizio i Ministri. Censura vivamente l'operato della magistratura inquirente di Bologna, e si compiace che la Cassazione di Roma abbia gettato nel nulla quegli atti illegalmente compiuti.

Venendo ad esaminare l'opera della Commissione parlamentare trova che questa ha ecceduto il suo mandato esprimendo un giudizio politico dell'opera di Francesco Crispi, e proponendo un voto di censura politica contro di lui.

Si intrattiene nel concetto della responsabilità ministeriale; riporta pareri, massime e definizioni dei più celebri giureconsulti, e ne inferisce non esser necessaria un'apposita legge, che ne affermi la natura e l'estensione, ma bastare all'uopo il preciso disposto dell'articolo 47 dello Statuto. (Conversazioni).

Esamina partitamente le circostanze di fatto che emergono dalla relazione; accenna al fine politico cui servirono le somme che il deputato Crispi ebbe dal Favilla ricorda come le somme stesse sieno state integralmente restituite, e nota come non possa muoversi biasimo ad un Ministro se, per urgenti e gravi necessità politiche, supplisce ai bisogni del tesoro, mediante fondi mutuati agli Istituti di credito.

Dall'operato di Francesco Crispi esula dunque qualunque carattere delittuoso non solo, ma eziandio qualunque ragione di censura politica.

Dimostra la piena buona fede dell'onorevole Crispi allorquando si interpose perchè fosse sospesa l'inchiesta ordinata dalla Direzione del Banco di Napoli a carico del Favilla, e rivendica anche la perfetta correttezza del commissario Regio del Banco.

Lamenta poi vivamente che la Commissione, dopo aver appurato che le somme mutuate dall'onorevole Crispi, erano state integralmente restituite, abbia pur tuttavia creduto lecito di spingere il suo esame fino ad indagare l'origine del denaro adoperato per l'estinzione di tali mutui, entrando nel campo degli affari strettamente privati. (Rumori — Segni d'impazienza).

Trova disdicevole alla stessa autorità del Parlamento indugiarsi in piccole indagini riguardanti piccoli fatti o questioni insignificanti, tanto più quando trattasi di un uomo come Francesco Crispi. Tutto ciò non è davvero un'opera di moralità, nè conferisce a rialzare il depresso spirito pubblico del popolo italiano. (Commenti in vario senso — Rumori).

LUCCHINI LUIGI si terrà assolutamente lontano da considerazioni politiche, e si limiterà ad esaminare le conclusioni della Commissione dal punto di vista strettamente giuridico, accettando i fatti quali la Commissione, dopo un attento e scrupoloso esame, li ha appurati ed esposti.

Le conclusioni della Commissione, poggiano, ad avviso dell'oratore, sopra premesse erronee.

Inesatto è infatti il concetto, che la Commissione si è formata del reato ministeriale. I fatti, pei quali un ministro può essere tradotto innanzi all'Alta Corte di giustizia, non si restringono soltanto a quelli che, per un privato cittadino, costituirebbero reato comune previsto dal Codice penale.

L'esempio delle altre nazioni e l'autorità dei più reputati scrittori ci insegna che è di competenza dell'Alta Corte di giustizia qualsiasi abuso di autorità, qualsiasi violazione dei doveri del proprio ufficio e delle pubbliche libertà, sempre quando la Camera riconosca trattarsi di cosa grave da meritare il giudizio dell'Alta Corte e l'eventuale sanzione penale.

Tanto più conviene accogliere questo concetto in presenza della formula latissima dell'articolo 47 dello Statuto.

Dato questo concetto, si comprende come questa materia dei reati politici non possa esser disciplinata con legge speciale: tutto è rimesso all'apprezzamento della Camera dei deputati, alla quale lo Statuto riserva come facoltà insindacabile e sovrana, il diritto dell'accusa.

La Camera può dunque trovarsi in presenza di fatti, che potrebbero rivestire il carattere di reato ministeriale, e ciò nondimeno non reputare opportuno di tradurre il responsabile al giudizio dell'Alta Corte.

Non ignora che diversa è la teorica consacrata dai responsi della Suprema Cassazione: ma ciò non rimuove l'oratore dal suo convincimento.

Esaminando la sentenza della Cassazione, dimostra però come ogni qualvolta la Camera ritenga di non dover esercitare il suo diritto d'accusa, risorge piena la competenza dell'autorità giudiziaria, alla quale si spetta di ricercare se corrano nella specie gli estremi di qualche reato comune.

Il verdetto assolutorio che, in sostanza, la Commissione domanda alla Camera, sarebbe respinto dallo stesso deputato Crispi, perchè fondato essenzialmente nella insufficienza di indizi, e pregiudicherebbe l'azione dell'autorità giudiziaria.

L'oratore domanda quindi alla Camera che voglia uscire dalle ambagi e dagli equivoci, e prendere una deliberazione netta e precisa, aliena dai mezzi termini, conforme ai veri principî del nostro diritto pubblico, degna in tutto del Parlamento italiano. (Approvazioni — Congratulazioni).

SACCHI rileva che la Commissione dopo aver proceduto colla più alta serenità nella ricerca e nella disamina dei fatti, non seppe forse sottrarsi, sia pure inconsciamente, alla influenza delle varie correnti politiche, quando si trattò di procedere all'apprezzamento dei fatti.

Si è perciò che, pur rendendo omaggio all'opera della Commissione, non può non notare come le sue conclusioni rappresentino una specie di compromesso intellettuale fra i vari membri di essa. A tali conclusioni l'oratore e i suoi amici non possono associarsi.

Come altra volta, a proposito di questa stessa questione, l'oratore ha ampiamente dimostrato, il reato ministeriale non è mai reato comune, esso si ravvisa ogni qualvolta un ministro attenti ai diritti e alle franchigie statutarie, pregiudichi gravemente con atti colposi o dolosi il decoro e l'interesse del paese.

Nell'ipotesi presente, dunque, non tratterebbesi di reato ministeriale ai termini dell'articolo 47 dello Statuto, ma di reato comune. Di esso debbon quindi conoscere i giudici ordinari: poichè dinnanzi alla giustizia devono inchinarsi così il più umile dei cittadini come il più potente dei ministri. (Benissimo!)

Rivendica esclusivamente alla Camera il diritto d'interpretare lo Statuto in quanto riguarda questa suprema sua prerogativa: e dimostra come questo diritto non possa venire pregiudicato dal pronunziato della Cassazione.

Vi era una domanda di autorizzazione a procedere, che non venne innanzi alla Camera per l'intervenuta sentenza della Cassazione.

Senonchè la Cassazione annullò *allo stato degli atti* la sentenza della Sezione di accusa di Bologna; e con questa sua riserva intese che la competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria dovesse rivivere quante volte la Camera non ritenesse trattarsi di un caso in cui essa dovesse esplicare la sua competenza.

Ritenuto che i fatti addebitati a Francesco Crispi, rivestano, in ipotesi, il carattere di reato comune, la Camera ha dunque il diritto e il dovere di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria per l'ulteriore esplicazione dell'istruttoria.

Rileva poi che la Commissione credette di doversi arrestare nelle sue ricerche quando queste l'avrebbero necessariamente condotta ad esaminare la gestione e la erogazione delle spese segrete. Propugnatrice antica e decisa del controllo parlamentare nelle spese segrete, controllo, contro il quale è vano invocare una pretesa ragione di Stato, l'estrema sinistra domanda quindi che la Camera autorizzi espressamente la Commissione a completare anche per questa parte la sue ricerche.

Si vedrà allora se trovi o no riscontro nei fatti l'asserzione dell'onorevole Crispi di avere erogato a fini politici le somme a lui mutuate dal Favilla, e di aver poi reintegrato le somme stesse con prelevamenti dai fondi segreti.

In questo senso presenta, anche a nome de'suoi amici politici, una formale proposta.

Nota poi che la presente questione ha una stretta attinenza con quella questione morale che si agita sin dal 1895 innanzi alla Camera.

Il presente Ministero aveva avuto dal Paese il preciso mandato di risolvere una buona volta questa questione. Il Ministero, rifiutandosi a questo compito, e proponendo il rinvio della questione stessa, ha mancato al proprio dovere.

Così pure il Ministero manca al suo compito non intervenendo in questo dibattito che tocca un'altissima questione di giustizia.

Lasciar libera la via alla giustizia è il solo modo di risolvere veramente la questione morale.

Giustizia si faccia per tutti e contro tutti: si veda se alcuno abbia dilapidato il danaro pubblico, quel danaro che al nostro popolo costa tanto dolore; e se un malversatore vi è, abbia la pena che gli spetta.

Allora il popolo si convincerà che in Italia la legge è veramente uguale per tutti. (Vivo approvazioni — Congratulazioni).

Voci. Ai voti.

Altre voci. A domani!

PRESIDENTE interroga la Camera se intende di rimettere a domani il seguito della discussione.

(Dopo prova e controprova la Camera delibera di continuare la discussione).

NOCITO crede necessario giustificare la Commissione dagli appunti che le sono stati mossi.

Premette che non v'è reato senza una legge, che tale lo dichiari: giustamente adunque la Commissione, in mancanza di una legge speciale fu tratta a ricercare nel diritto comune i caratteri del reato ministeriale.

Rileva poi che la Camera non è una sezione d'accusa; non può quindi emettere un'ordinanza di rinvio all'autorità giudiziaria. La Camera ha il solo potere di accusare: se non crede di valersi di questa sua facoltà, non può che disinteressarsi della questione, e lasciar che si esplichi liberamente l'azione del potere giudiziario.

Molto meno potrebbe concedere una autorizzazione a procedere; quando la relativa domanda non è stata presentata alla Camera. (Interruzioni — Commenti).

Ma se fino a questo punto si trova d'accordo con la Commissione, dichiara però di non poter consentire in ciò che vuole applicare all'onorevole Crispi la censura politica: perchè il proporla esorbita il mandato che la Commissione ha ricevuto (Interruzioni) e il votarla esorbiterebbe i poteri giurisdizionali della Camera stessa.

La censura ha giuridicamente e storicamente carattere di vera e propria pena.

Donde attinge la Camera la facoltà di applicare questa pena? (Interruzioni all'estrema sinistra). In nome della democrazia si vuol commettere una illegalità e un abuso di potere.

La Camera può dare ai ministri voti di fiducia o di sfiducia; ma non può esercitare sui ministri, e tanto meno su coloro che furono ministri, un potere disciplinare.

Lasciamo da parte, dice l'oratore, la censura.

SERRISTORI. Votiamo delle felicitazioni! (Applausi all'estrema sinistra — Si ride).

NOCITO. La storia giudicherà di un uomo che ormai ad essa appartiene; davanti ad essa compariranno i giudicabili e i giudici. (Approvazioni — Commenti — Rumori — Segni di impazienza).

Molte voci. A domani!

PRESIDENTE interroga nuovamente la Camera.

(Dopo prova e controprova la Camera delibera di rimandare a domani il seguito della discussione).

Interrogazioni e interpellanze

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli, perchè voglia dichiarare con quale diritto giuridico e con quale criterio scientifico la Sezione di accusa di Roma, incaricata del processo Frezzi, abbia emesso sentenza formale favorevole alla dimanda di eseguire esperimenti con cadaveri.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro d' agricoltura e commercio per conoscere come intenda provvedere all'incertezza che domina sul mercato italiano, e che paralizza ogni movimento industriale, commerciale, economico per le materie d'oro e d'argento, all'annunzio di una legge novella ristauratrice del marchio obbligatorio.

« Placido, Chindamo ».

« Il sottoscritto chiede al ministro delle finanze se sia esatto che al momento dell'unione al Regno d'Italia del Comune di Fosdinovo, provincia di Massa e Carrara, nei registri censuari lo scudo Fosdinovese, col quale era rappresentato il reddito, fu ragguagliato anzichè a lire 2,32 a lire 5 italiane, e quali provvedimenti, per la giustizia, creda prendere il Governo.

« Torrigiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere, se, in seguito al recente parere dell'avvocato generale erariale richiesto e adottato dall'Amministrazione delle Finanze nella causa mossale dall'Associazione generale degli operai di Torino, non creda di dovere impartire istruzioni alle Agenzie delle imposte nel senso di usare d'ora innanzi alle Società operaie di mutuo soccorso che si trovano in condizioni identiche un trattamento uguale a quello suggerito nel detto parere in omaggio alla lettera e allo spirito della legge, ossia di astenersi dalla pretesa di assoggettare alla imposta sui redditi di ricchezza mobile in categoria *B* gli avanzi eventuali di esercizio dei magazzini di previdenza tenuti per l'uso dei soci.

« Bertetti ».

« I sottoscritti interrogano il ministro del tesoro sull'ingiustificato ritardo nelle promozioni degl'impiegati del Ministero del tesoro.

« De Gaglia, Fazi, De Marinis Tassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali sieno i suoi intendimenti e quali provvedimenti intenda di prendere in ordine all'articolo 6 della Convenzione per le opere portuali della città di Genova, dopo quanto se ne disse alla Camera in occasione che si discusse quella legge.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio sulla opportunità di denunciare il trattato di commercio colla Grecia, e il ministro delle finanze se intende prendere provvedimenti per regolare l'entrata nel Regno di vini contenenti una quantità superiore alla normale di alcool e di zucchero.

« Ottavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio sulla situazione anormale ed insostenibile creata alla Camera di commercio di Roma.

« Baccelli Guido, Santini, Torlonia L, Barzilai, Mazza ».

La seduta termina alle ore 18.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici hanno stamane preso in esame i disegni di legge posti all'ordine del giorno, nominando commissari:

sul disegno di legge *Partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi* (254) gli onorevoli: Farinet, Rizzetti, Curioni, Piovene, Lucifero, Borsarelli, Rizzo, Carmine e Ottavi;

sulla *Pensione alla famiglia di Mauro Gherghi, delegato di P. S., morto in servizio* (256) gli onorevoli: De Nava, Calleri Enrico, Schiratti, Selvatico, Cimorelli, Sanfilippo, Falci Nicolò, Riccio Vincenzo e Capaldo;

sulla *Riforma dei contratti di borsa* (257) gli onorevoli Gavazzi, Majorana Giuseppe, Curioni, Mariotti, Spirito, Baragiola, Tozzi, Calissano (manca il commissario dell'Ufficio VI che rinviò la discussione ad altra seduta).

Avendo l'Ufficio VII nominato il proprio commissario sul disegno di legge per *Costruzione ed esercizio di un magazzino (Sylos) nella stazione di Venezia* (252), la Commissione che deve esaminare questo disegno di legge resta così composta: onorevoli De Nava, Calleri Enrico, Tecchio, Piovene, Frascara Giuseppe, Melli, Donati, Wollemborg e Ceriana-Mayneri.

La Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge pel *proscioglimento del vincolo d'inalienabilità dei terreni e fabbricati della tenuta demaniale di Follonica* si è oggi costituita nominando presidente l'onorevole Calleri Enrico, segretario l'onorevole Matteucci, relatore l'onorevole Socci.

Per mercoledì, 23 marzo, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 15: Commissione per la « Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti » (261);

Alle ore 16: Commissione per la « Riforma al procedimento sommario » (207);

Alle ore 9,30: Giunta generale del bilancio;

Alle ore 15,30: Commissione per le « Varianti alle servitù militari » (193);

Alle ore 10,30: Commissione per l'aumento delle congrue parrocchiali e sistemazione dei rapporti del Fondo per il culto con lo Stato e coi Comuni, ecc. (255);

Alle ore 14: Sotto-Giunta del bilancio guerra e marina;

Alle ore 10: Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola ed altri deputati (259) (lettura relazione);

Alle ore 14: Commissione per gli « Istituti di previdenza del personale ferroviario » (217-246).

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze morali del 20 marzo 1898. Pres. Beltrami.

Monaci segr. Acc. presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Cognetti, de Martiis e Levasseur, e dai signori Gavotti, Gatti e von Mayer. Fa inoltre particolare menzione del volume: « Inscriptionum parietariarum pompeianorum supplementum » donato dall'Accademia delle scienze di Berlino, e del vol. 29° dei « Monumenta spectantia historiam slavorum meridionalium ».

Lanciani fa omaggio di una copia della sua pubblicazione intitolata: « Il patrimonio della famiglia Colonna ai tempi di Martino V (1417-1431) » e ne parla.

Tommasini presenta una memoria a stampa del dott. T. Giorgi intitolata: « Appunti intorno ad alcuni manoscritti del *Liber Pontificalis* » e ne discorre.

Mariotti offre all'Accademia un accurato esemplare della maschera di Giacomo Leopardi, ricavata da quella già posseduta da Antonio Ranieri, che servì per il ritratto del Leopardi nella prima edizione del Le Monnier, e che ora si conserva nel palazzo municipale di Recanati. Offre pure il disegno del progetto fatto dall'Accademia Reale di Napoli per restaurare degnamente il sepolcro a S. Vitale e ne annunzia la sollecita esecuzione per volere concorde dell'on. Gallo, ministro dell'istruzione, e del socio Luzzatti, ministro del tesoro.

Il presidente *Beltrami*, a nome dell'Accademia, ringrazia il socio Mariotti dell'opera sua in onore di Giacomo Leopardi.

Su parere favorevole dato dai soci Balzani, relatore, e Cipolla, la Classe approva l'inserzione negli atti accademici di una Memoria del dott. A. Segre, intitolata: « Sull'opera politico-militare di Andrea Provana di Leynì nello Stato sabaudo dal 1853 al 1859 ».

Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. *Barnabei* — « Notizie sulle scoperte d'antichità del mese di febbraio ».
2. *Botteghi* — « Marzia Bronchi e le leggende muliebri pisane nel Cinquecento ». Pres. a nome del corrisp. Ghirardini.
3. *Pirotta* e *Buscalioni* — « Sulla presenza di elementi vascolari plurinucleati nelle Dioscoreacee ».
4. *Medolaghi* — « Sopra la forma degli invarianti differenziali ». Pres. a nome del socio Cremona.
5. *Malagoli* e *Bonacini* — « Sulla diffusione dei raggi Röntgen ». Pres. dal socio Blaserna.
6. *Sori* — « Studio sperimentale sopra la capacità dei condensatori ». Pres. id.
7. *Bortolotti* — « Sulla variazione annua di temperatura nel clima di Roma ». Pres. dal socio Tacchini.
8. *Detto* — « Sulla relazione fra il carattere termico d'una stagione e quello delle stagioni seguenti ». Pres. id.
9. *Tolomei* — « Azione dell'elettricità sopra la germinazione ». Pres. dal socio Blaserna.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times*, a Parigi, rende conto di un'intervista che avrebbe avuto il ministro degli esteri, sig. Hanotaux, con un diplomatico di passaggio a Parigi.

Il sig. Hanotaux, secondo questo resoconto, avrebbe dichiarato che non desidera di cooperare a nessun progetto che abbia per obbiettivo lo smembramento dell'Impero chinese.

La Francia non avrebbe nulla da guadagnare con acquisto di territorii in China, essa ha il Tonchino, essa non desidera affatto di stabilirsi nel Yun-Nan, nè di metter la mano sulla China meridionale. Il rappresentante attuale del governo francese in China non è stato autorizzato a intavolare i negoziati di cui si parla.

« Noi abbiamo colla China, avrebbe soggiunto il ministro, i trattati del 1886, 1887, 1895 e 1897; tutto ciò che abbiamo fatto di poi non ebbe in mira che l'esecuzione di questi trattati.

« In luogo di cercare nuove annessioni, noi ci adoperiamo per mantenere l'integrità della China.

« Per ciò che riguarda il Niger, la diplomazia francese non domanda che un componimento equo ed amichevole; non è essa che prolunga questa irritante situazione, ma i negoziatori inglesi che sono privi delle istruzioni necessarie ».

Nella stessa conversazione, si sarebbe fatta allusione alla faccenda di Sokoto, che ha prodotto un panico in Inghilterra.

Ecco secondo il corrispondente del *Times*, ciò che, in proposito, sarebbe stato detto al diplomatico in parola: « Noi abbiamo dei trattati ed abbiamo l'abitudine di osservarli; di più, noi non abbiamo affatto l'intenzione di ripetere nel Sokoto l'esperimento fatto dagl'inglesi nel paese degli Afridi e nel Tcitral. La Compagnia del Niger ha ogni interesse di esagerare il valore di quei territorii; ma gli uomini di Stato inglesi non acquistano un gatto nel sacco ».

Quanto a noi ci contentiamo di agire colla più perfetta buona fede senza cercar cavilli con nessuno.

« Noi non siamo gelosi per il prestito chinese che mira piuttosto al mantenimento dell'integrità della China, ma gli uomini di finanza che hanno conchiuso quel prestito non hanno forse misurato, a sufficienza, le difficoltà che incontreranno per assicurare il funzionamento delle garanzie che accertino il pagamento degli interessi nel caso in cui la situazione in China fosse seriamente turbata.

« Ritornando a Kartum, che avevano abbandonato, gli inglesi non sembrano dover ritrarre grande profitto da questa campagna. »

I giornali francesi riproducono questa narrazione del corrispondente parigino del *Times* senza una parola di commento.

***

Il corrispondente del *Times*, a Pechino, telegrafa che le domande della Francia non riguardano che le tre provincie del Kuang-Tung, del Kuang-Si e del Yun-Nan.

Il *Times* dice che, anche così ridotte, quelle domande ledono seriamente degli importanti interessi britannici.

Il *Daily Graphic* giudica relativamente moderate le domande della Francia, ma consiglia al Governo inglese di bilanciarne l'effetto sollecitando, per suo conto, l'estensione della sua dominazione nel continente, di faccia all'isola di Hong-Kong, cioè a dire l'occupazione delle isole Chusan.

***

Telegrafano da Berlino ai giornali austriaci:

Notizie da fonte greca recano che il Principe Giorgio, quando sarà governatore di Creta, porterà bensì il titolo di Principe di Creta, ma non potrà far uso del predicato di Altezza Reale. Egli sarà nominato a vita, con esclusione però della successione ereditaria.

La Russia, l'Inghilterra e la Francia lasceranno, per ora, le loro squadre nelle acque di Creta a miglior tutela della garanzia prestata alla Grecia sul prestito per il pagamento dell'indennità di guerra, valendosi a tal uopo del pretesto di dover sorvegliare più davvicino il mantenimento dell'ordine nell'isola.

Le Potenze europee si metteranno poi d'accordo relativamente alla forza militare che ognuna di esse lascierà nelle acque di Creta. Le truppe turche rimarranno a Creta in rappresentanza della Sovranità del Sultano.

***

Si telegrafa da Madrid, 21 marzo, al *Temps* di Parigi:

Si attendono con ansietà la soluzione dell'affare del *Maine* e i risultati delle operazioni militari nelle provincie orientali di Cuba sulle quali si fondano grandi speranze attesochè l'azione politica e diplomatica è, in gran parte, paralizzata da una serie di recenti incidenti.

Si dice che il ministro di Spagna a Washington abbia telegrafato che le buone disposizioni del governo americano permetteranno di spingere attivamente i negoziati per un trattato di reciprocità che abbracci il *commercio degli Stati Uniti con Cuba, Portoricco* la Spagna istessa e le Filippine. Le importazioni americane saranno poste sullo stesso piede come quelle degli Stati europei.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera, in seduta pubblica, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Per la nuova aula parlamentare. — La mostra dei progetti per una nuova aula parlamentare sarà aperta al pubblico nella gran serra del palazzo dell'Esposizione di Belle arti, in via Nazionale, nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corrente dalle ore 10 alle 17.

L'ingresso è dal portone a sinistra sulla gradinata laterale in via Milano.

R. Università di Roma. — Il 18 aprile 1898, nell'Istituto d'igiene della nostra Università, avrà principio un corso bimestrale per gli aspiranti alla carica d'ufficiale sanitario. Questo corso sarà quotidiano.

Per essere ammessi si dovrà farne domanda al Rettore prima del 10 aprile p. v., presentando il diploma di laurea in medicina e chirurgia o in veterinaria.

Alla fine del corso l'esame teorico-pratico sarà facoltativo.

Camera di Commercio ed Arti. — Ieri si adunò la Camera di Commercio ed Arti di Roma. Dopo aver approvato delle relazioni su tariffe daziarie, votò L. 5000 per concorso all'Esposizione di Torino, nominando delegato speciale l'on. Mancini.

Concesse poi al Museo artistico industriale di Roma la somma di lire *duemila* per facilitare il concorso all'Esposizione delle scuole annesse all'istituto.

La Camera accettò quindi le dimissioni del presidente Salustri-Galli e degli altri consiglieri, respingendo quelle del vice presidente Rey, presentate per la prima volta alla Camera fiduciosa nel buon volere e nello interesse da lui costantemente addimostrato pel buono andamento dell'istituzione.

Da ultimo, la Camera, non tenendo conto della lettera 23 febbraio scorso con la quale la Società dei negozianti dichiarava che coloro i quali riportarono il maggior numero di voti dopo gli eletti del 1896 non avrebbero accettato di far parte della Camera qualora vi fossero chiamati, proclamava a consiglieri i signori: Vanni Federico, Alatri Marco, Salvati Gio. Battista, Ruggeri Alessandro, Chiappa Paolo, Colonnelli Augusto, Luzzi Cesare e Mazzino Nicola.

Associazione della Stampa. — L'assemblea dei soci è convocata per domani sera, per prendere atto delle dimissioni presentate dalla Presidenza e dal Consiglio direttivo. Se tali dimissioni saranno accettate si procederà alle elezioni delle nuove cariche. Mancando domani sera il numero legale, la seconda convocazione resta fissata per posdomani, venerdì.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 23 marzo, a lire 105,69.

Commemorazioni. — Ier l'altro, a Milano, proseguì la commemorazione delle Cinque giornate.

Gli alunni delle Scuole ginnasiali, tecniche, elementari, pubbliche e private, riunitisi al Castello Sforzesco, si recarono, alle ore 10, al Monumento delle Cinque giornate. Il corteo interminabile, sfilò ordinato con bandiere e parecchie musiche [illegible] entusiasmo della folla, che gremiva [illegible]

Il corteo [illegible] tenuta con musica, preceduto dal Sindaco, dai Consiglieri comunali e dalle autorità scolastiche.

Davanti al monumento, seimila studenti cantarono, accompagnati da cinque bande, l'Inno alla bandiera del maestro Pontoglio e una fantasia eroica delle Cinque giornate del maestro Guarneri, producendo uno splendido effetto, fra entusiastici applausi.

Alla sera grande illuminazione a bengala del Duomo.

Ieri, alle ore 10, nella Chiesa di San Sebastiano, venne celebrata una messa in suffragio dei caduti delle Cinque giornate.

La Chiesa era riccamente parata a lutto. Assistevano le autorità, l'ufficialità, i sodalizi ed una folla immensa.

Alla stessa ora furono scoperte, senza solennità, lapidi a Morosini, Fava, Piolti ed ai fratelli Dandolo nelle case da loro abitate.

Alle ore 18 ebbe luogo la distribuzione dei premi della gara del Tiro a segno.

Ieri sera vi fu una grande luminaria nel quartiere di Porta Vittoria.

Le feste del cinquantenario delle Cinque giornate si chiusero la sera con un concerto patriottico al Teatro della Scala diretto dal maestro Mascagni e preceduto da una conferenza dell'on. Bonfadini.

— A Modena, ier l'altro, presenti i Consiglieri comunali, le Autorità e le Associazioni cittadine con bandiere, si scoprì, nella sala del Consiglio comunale, una lapide ricordante che il 21 marzo 1848, presso quella sala, il popolo insorto elesse il governo provvisorio.

Parlarono il Sindaco Zironi ed il Consigliere Martinelli fra vivi applausi.

Quindi le Associazioni con musiche e grande folla si recarono a deporre corone sui monumenti dei martiri. La città era imbandierata e festante. Alla sera vi furono un banchetto popolare ed illuminazione.

— Ieri la città di Venezia commemorò con grande solennità il cinquantenario del 22 marzo 1848. Un lungo corteo in cui presero parte le autorità, senatori, deputati, veterani e cittadini, diretto dai Sindaci di Venezia e Vicenza, aperto e chiuso da vigili, dopo aver fatto il giro intorno al monumento a Vittorio Emanuele, si recò in Piazza San Marco a deporre corone di bronzo sul sarcofago di Daniele Manin. Indi alla presenza del Prefetto, rappresentante S. E. il Presidente del Consiglio, di senatori, deputati, sindaci ed altre autorità, fu inaugurato al Campo San Salvatore la colonna commemorativa erettavi in memoria dei difensori di Venezia del 1848-49, e quindi il corteo si sciolse.

Per invito del Municipio si tenne indi una riunione nella sala maggiore del Consiglio, nel Palazzo ducale.

Siedeva al posto d'onore il generale Mezzacapo, che aveva a destra il Sindaco, comm. Grimani, ed a sinistra il Prefetto.

Vi assistevano l'assessore delegato di Firenze, i Sindaci di Napoli, Bologna, Mantova e di tutti i capoluoghi delle Provincie venete, senatori, deputati, le autorità, i veterani delle patrie battaglie, le rappresentanze di una cinquantina di Associazioni con bandiere e molte signore.

Il Sindaco, conte Grimani, presentò il prof. Manzato, il quale annunciò che il Municipio ha aperto un concorso col premio di ottomila lire per la storia di Venezia del 1848 e 1849. L'opera dovrà presentarsi entro tre anni.

Poscia il conte Grimani presentò l'avv. Giurati, che fece un'applaudita commemorazione di quel glorioso periodo della storia veneziana.

Alle ore 17, nelle sale del civico Liceo Marcello, fu tenuto

uno splendido ricevimento offerto dal Municipio in onore degli invitati, intervenuti alle attuali solennità.

Marina militare. — Con la data del 1° aprile p. v. passerà in riserva A. a Napoli la r. nave *A. Barbarigo*, col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta Novellis M. Carlo, comandante — tenente di vascello Salazar Edoardo, uff. in 2° — sottotenenti di vascello: Fecia di Cossato Carlo, Viani Marco, Ghe Maurizio — capo-macch. di 3ª classe Piccirillo Raffaele — medico di 2ª classe Milella Michele — commissario di 2ª classe Baccanello Carlo.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Rio Janeiro*, della Veloce, ed *Ems*, del N. L., partirono, il primo da Rio-Janeiro per il Plata, il secondo da San Vincenzo per il Brasile, ed il terzo da Gibilterra per New-York. Ieri il piroscafo *Washington*, della N. G. I., da Santos proseguì per il Plata. Stamane il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, è partito da San Vincenzo per Genova.

ESTERO

I vini da taglio negli Stati Uniti. — I nostri vini da taglio possono aprirsi un largo sbocco negli Stati Uniti d'America.

La notizia ci viene data dal cav. Rossati, nostro enotecnico a New-York.

È noto che i vini di California provengono da vitigni europei e quindi sono molto simili ai vini che si producono agli Stati d'Europa. Invece nelle provincie dell'Est, le viti europee non si potevano acclimatare, tanto che i viticultori continuano, per mezzo della selezione, a lavorare su viti americane; però i vini sono poveri di alcool, acidi, di difficile conservabilità dovuta all'abbondanza di albuminoidi e di sapore assai sgradevole. Per questi difetti essi non trovano smercio, sul posto, che a prezzo vilissimo.

Ora, però, per allargarne lo smercio, si pensa di esperimentare la miscela di questi vini con quelli da taglio provenieti dall'Italia. Un primo esperimento è già stato fatto con un vino da taglio di Barletta, ed ha avuto un esito eccellente. Onde colà si conta sopra un prossimo ed importante commercio d'importazione di vini italiani adatti alla miscela. Ma per bene riuscire nella utile impresa occorre una insistente propaganda sul posto e l'invio anche, a fondo perduto, a Ditte principali americane, di qualche fusto dei nostri vini da taglio perchè ne esperimentino la miscela.

L'attuale tariffa americana non pare un ostacolo all'introduzione colà dei vini italiani, purchè non superino i 18 gradi di alcoolicità.

Notizie postali. — L'amministrazione postale della Gran Brettagna dal 1° marzo ha ammesso nelle sue relazioni coi paesi dell'Unione, l'invio di campioni di vetri, materie grasse, polveri coloranti, liquidi ed api vive.

D'ora innanzi la tassa normale di assicurazione delle scatolette e delle lettere con valore dichiarato a destinazione della Turchia, da inoltrarsi via di Rumania, è ridotta a 35 centesimi se dirette a Costantinopoli, ed a 45 centesimi se dirette agli altri uffizi austriaci in Turchia, per ogni 300 lire o frazione di 300 lire del valore dichiarato, con aggiunta però di 60 centesimi (sempre ogni 300 lire o frazione di 300 lire) nei casi in cui sia chiesta l'assicurazione contro il rischio di forza maggiore.

La tassa di trasporto delle scatolette spedite per detta via è mantenuta in lire 3 per le scatolette dirette a Costantinopoli, ed è elevata a lire 4 per quelle dirette agli altri uffizi austriaci.

Spazzatura elettrica delle strade. — Una delle applicazioni più recenti dell'elettricità è anche la spazzatura delle strade per mezzo di una macchina elettrica inventata dal sig. Reynold del Canadà. Si tratta di un carro a quattro ruote, avente due metri di larghezza, sette di lunghezza e tre di altezza. Il motore elettrico che vi si trova, aziona non solo le ruote del carro, ma anche le spazzole destinate a raccogliere le immondizie dalla strada. Le spazzole possono essere disposte in modo da poter adattarsi facilmente alla larghezza delle strade. La velocità della macchina oscilla tra 9 a 12 km. per ora; sembra che stia in costruzione un'altro carro avente una velocità ben maggiore di 40 km. all'ora. La macchina Reynold è stata applicata in parecchie città degli Stati Uniti con risultato molto soddisfacente.

L'avvenire del Canadà. — A parte le scoperte d'oro, che sono più o meno problematiche, il Canadà possiede delle risorse importanti e più stabili. Gli inglesi hanno denominato il loro grande possedimento « il granaio del mondo » e ciò con ragione. Le terre ed i laghi del Canadà sono veri tesori. Le miniere, le foreste, le risorse industriali sono senza limite. Le seghorie meccaniche di Ottawa hanno dato 1,045,000 tonnellate di legno nel 1895. Fra Montrèal e i grandi laghi, le acque canadiane offrono una forza motrice di più che di 200 milioni di cavalli. A 35 miglia all'ovest d'Ottawa, esiste una miniera di ferro che racchiude più di 30 milioni di tonnellate di ferro.

I mezzi di sussistenza sono a buon prezzo. Ciò che manca al Canadà sono le braccia necessarie alla coltura del suolo, allo sfruttamento delle foreste e delle miniere. La popolazione aumenta sempre, ma c'è posto per parecchi milioni di abitanti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 22 — Le truppe indigene di Kassala sconfissero le truppe del fratello di Osman Digma, che attaccò la località di Adarrama sull'Atbara.

Quaranta Dervisci sono stati uccisi.

PARIGI, 22 — I giornali annunziano che il Governo francese fece alla Santa Sede sei proposte di nuovi Vescovi, delle quali soltanto quattro furono gradite.

In seguito a questo fatto, il Governo francese deliberò di aggiornare la nomina di tutti i sei nuovi Vescovi.

BERLINO, 22 — Sono state oggi solennemente inaugurate, alla presenza dell'Imperatore e dall'Imperatrice, le prime tre delle trentadue statue dei Principi di Brandeburgo, che saranno erette lungo il viale della Vittoria nel parco del *Thier-Garden*.

Tra i personaggi presenti, v'era l'Ambasciatore d'Italia, Generale Lanza, specialmente invitato dall'Imperatore.

PARIGI, 22 — Il Consiglio dei Ministri, riunito oggi all'Eliseo, ha fissato all'8 maggio la data delle elezioni legislative e ha deciso di lasciare libera la Camera di fissare il giorno in cui prorogarsi.

In occasione dell'odierno Consiglio di Ministri, il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, confermò che la Francia, l'Inghilterra e la Russia si sono poste d'accordo relativamente al prestito della Grecia per l'indennità di guerra.

PARIGI, 22 — Nel Consiglio dei Ministri, tenuto oggi all'Eliseo, è stata decisa la nomina dei Vescovi alle Sedi vacanti di Saint-Claude, Evreux, Le Mans, Vannes, Troyes e Soissons.

KEY-WEST, 22. — Alcune osservazioni fatte dall'ammiraglio Sicard dopo la lettura della relazione sull'esplosione dell'incrociatore *Maine*, che gli venne rimessa ieri, fanno supporre che la relazione stessa non metta completamente in chiaro le cause dell'esplosione.

BERLINO, 22. — È morto stamane, in seguito a paralisi polmonare, il Ministro tedesco a Teheran, barone di Gaetner Griebenow.

COSTANTINOPOLI, 22. — L'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, colpito da leggera influenza, non ha potuto intervenire al pranzo

di gala a Yildiz Kiosk in occasione del matrimonio della figlia del Sultano, Principessa Naime, col figlio del maresciallo Ghazi Osman Pascià. Vi hanno però assistito il Segretario dell'ambasciata italiana, conte Gallina, il Dragomanno dell'Ambasciata Cangià e l'addetto militare tenente-colonnello conte Trombi.

Un segretario del Sultano si recò al Palazzo dell'Ambasciata a far visita, d'ordine di S. M., all'Ambasciatore.

LONDRA, 22. — La salute di Gladstone desta inquietudine.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dice di aver preso visione del decreto di Menelik relativo all'incarico dato a Leontieff riguardo alle provincie Equatoriali. Soggiunge che il Governo sarà completamente informato in proposito, quando il luogotenente Harrington, rappresentante inglese presso Menelik, avrà raggiunto il suo posto.

Camera dei Lordi. — Lord Selborne, rispondendo ad analoga interrogazione, afferma che Bussa e Nikki, occupate dai Francesi, sono sotto il protettorato dell'Inghilterra.

BARCELLONA, 22. — Il piroscafo *Ville de Rome*, della Compagnia Transatlantica, si è incagliato stamane, causa la nebbia, presso Capo Negro nell'isola di Minorca (Baleari).

117 passeggieri, fra cui 30 signore, l'equipaggio o la corrispondenza sono salvi.

Si crede però che il piroscafo sia perduto.

LONDRA, 23. — Il Ministro del commercio, Ritchie, è intervenuto ad un banchetto della Camera di Commercio e vi ha pronunziato un discorso. Egli disse che la politica inglese tende soltanto a garantire i diritti e gli interessi commerciali dell'Inghilterra.

Il Ministro chinese rispose dicendo che i circoli chinesi debbono corrispondere all'importanza commerciale delle Nazioni, fra le quali l'Inghilterra occupa il primo posto.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 22 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 750.55
Umidità relativa a mezzodì 78
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 14.°8. Minimo 10.°6.
Pioggia in 24 ore: — —

22 marzo 1898:

In Europa pressione a 718 Pietroburgo, 752 Sardegna; 766 Ovest dell'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente al S, fino a 9 mm.; temperatura diminuita al N e centro, aumentata al Sud: pioggie.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso con pioggie.

Barometro: 759 Belluno, Torino; 755 Roma, Napoli, Porto Empedocle; 752 Sardegna.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo nuvoloso o coperto; pioggie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 0	12 0
Genova	coperto	calmo	14 5	12 0
Massa Carrara	$^1/_4$ coperto	calmo	18 7	8 6
Cuneo	piovoso	—	15 3	7 0
Torino	piovoso	—	15 6	7 6
Alessandria	coperto	—	17 4	8 9
Novara	piovoso	—	17 0	7 5
Domodossola	coperto	—	16 8	5 8
Pavia	nebbioso	—	18 7	7 1
Milano	coperto	—	18 6	8 0
Sondrio	piovoso	—	12 3	10 4
Bergamo	piovoso	—	14 2	6 2
Brescia	piovoso	—	16 4	8 5
Cremona	coperto	—	17 4	8 5
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	15 0	7 8
Verona	coperto	—	17 0	8 4
Belluno	coperto	—	10 3	6 2
Udine	$^1/_2$ coperto	—	11 0	6 0
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	13 6	8 5
Venezia	coperto	legg. mosso	12 9	7 0
Padova	coperto	—	13 8	7 6
Rovigo	coperto	—	14 3	6 9
Piacenza	coperto	—	16 2	7 8
Parma	coperto	—	17 1	7 0
Reggio Emilia	coperto	—	17 2	8 0
Modena	coperto	—	17 3	7 4
Ferrara	coperto	—	15 5	7 1
Bologna	piovoso	—	16 8	6 6
Ravenna	coperto	—	—	8 9
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	19 2	9 2
Pesaro	coperto	mosso	17 2	9 3
Ancona	piovoso	mosso	17 8	11 0
Urbino	nebbioso	—	15 6	6 1
Macerata	piovoso	—	16 5	8 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	17 5	10 5
Perugia	coperto	—	16 2	8 4
Camerino	nebbioso	—	14 0	5 8
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	18 9	—
Pisa	coperto	—	20 4	6 6
Livorno	coperto	calmo	18 0	10 5
Firenze	coperto	—	18 2	9 2
Arezzo	coperto	—	16 4	8 8
Siena	nebbioso	—	16 0	8 2
Grosseto	coperto	—	16 8	9 2
Roma	piovigginoso	—	16 2	10 6
Teramo	coperto	—	16 3	9 1
Chieti	piovoso	—	14 0	4 0
Aquila	coperto	—	15 7	7 6
Agnone	coperto	—	16 2	7 3
Foggia	coperto	—	18 9	8 6
Bari	coperto	calmo	16 5	12 0
Lecce	coperto	—	19 0	11 5
Caserta	coperto	—	18 5	10 1
Napoli	coperto	calmo	15 8	11 6
Benevento	coperto	—	17 6	9 8
Avellino	coperto	—	17 0	8 8
Salerno	coperto	—	13 9	8 0
Potenza	$^1/_2$ coperto	—	14 9	5 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	—	1 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18 3	14 1
Trapani	coperto	calmo	19 7	15 2
Palermo	$^3/_4$ coperto	calmo	19 2	9 8
Porto Empedocle	coperto	agitato	18 0	12 0
Caltanissetta	piovoso	—	14 6	6 4
Messina	$^3/_4$ coperto	mosso	18 5	14 0
Catania	nebbioso	calmo	18 1	13 4
Siracusa	coperto	legg. mosso	17 9	12 5
Cagliari	$^1/_4$ coperto	calmo	20 0	11 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	19 8	9 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.